Il congresso di Saarbruecken

Barzel è il nuovo capo della CDU

Eletto alla presidenza con 344 voti su 518 - Ora punta alla cancelleria - Ripresi i negoziati berlinesi fra Senato e RDT

SAARBRUCKEN 4

Il congresso dell'Unione cristiano democratica (CDU) convocato a Saarbruecken per eleggere il nuovo presidente del partito ha iniziato i suoi lavori stamani. I candidati alla massima carica erano Rainer Barzel attuale capo del gruppo parlamentare CDU/CSU e Helmut Kohl vice presidente del partito e capo del governo regionale di Magonza.

Ha vinto Barzel che sostituisce alla presidenza del partito tedesco d'opposizione l'ex cancelliere Kurt Georg Kiesinger. Barzel ha ottenuto 344 dei 518 voti validi. Hanno votato 521 delegati. Il resto dei voti è andato a Kohl. Barzel ha da tempo dichiarato che intende diventare anche candidato ufficiale del suo partito alle elezioni per la nomina del nuovo cancelliere tedesco in programma nel 1972.

Il congresso è stato aperto da un durissimo attacco del presidente uscente Kiesinger alla politica estera e interna del governo Brandt accusato di aver scompaginato la possibilità di «negoziare con l'Unione Sovietica da una posizione di forza». Secondo Kiesinger che si è fatto portavoce di una posizione politica vistosamente diffusa nella DC tedesca Brandt ha fatto soltanto delle concessioni e non ha avuto praticamente nulla in cambio del riconoscimento dello status quo in Europa nei negoziati e nei trattati con l'URSS. Kiesinger ha ribadito questa ed altre posizioni già note più volte sostenute dal de tedeschi. Ha detto che la CDU/CSU intende basare la sua politica estera sull'integrazione europea sull'unione politica dell'Europa occidentale e sulla alleanza atlantica. Ha ripetuto il vecchio e — oggi più che mai — anacronistica pretesa di intervenire negli affari interni dello Stato sovrano della RDT chiedendo uno svolgimento di «libere elezioni» in quella nazione.

Kiesinger che non si è presentato candidato alla presidenza del partito ha criticato anche la politica interna del governo della «piccola coalizione» definendola «incerta contraddittoria e fondamentalmente sbagliata».

Il partito democristiano che due anni fa perse il potere tenuto per vent'anni proprio a causa della sua politica oltranzista ripropone quindi la stessa piattaforma stando all'impostazione data da Kiesinger a questo congresso che virtualmente fa apre la campagna elettorale.

* * *

BERLINO 4

Sono ripresi oggi a Berlino i colloqui tra il senato di Berlino ovest e i dirigenti della RDT per la questione dei traffici di persone e di merci fra le due zone di Berlino. Il primo colloquio è durato 5 ore e mezzo. Al termine dell'incontro il capo della delegazione di Berlino Ovest Ulrich Mueller si è dichiarato molto ottimista ed ha precisato che la trattativa ha preso un avvio concreto registrando primi progressi. Le due delegazioni stanno esaminando un progetto di accordo che definisce i tempi, modi e le durate delle visite che i berlinesi occidentali potranno fare alle stesse condizioni di ritardi della RDT nella RDT e a Berlino est. Mueller ha detto che esistono reali possibilità che si giunga all'accordo prima di Natale.

Nuova ondata di attentati nell'Ulster

LONDRA 4

Notte di inferno a Belfast dove i guerriglieri dell'IRA hanno impegnato unità militari in uno scontro a fuoco durato due ore.

La situazione era ancora tesa stamane dopo che fra le quattro e le sei si era avuto il più lungo scontro a fuoco della nuova ondata di guerriglia urbana nell'Ulster. Le ostilità sono cominciate quando la truppa è intervenuta contro una folla molto ingente che stava serrandosi minacciosamente intorno ad un posto di polizia dove erano stati compiuti due arresti. Le unità militari che erano nel luogo e rinforzi fatti poi affluire sono stati attaccati con bombe a mano e armi da fuoco. La truppa ha infine avuto la meglio.

Sempre a Belfast nelle prime ore di stamane sono state attaccate pattuglie militari posti di blocco ed altri obiettivi. In alcuni casi la truppa ha risposto al fuoco.

Intanto le condizioni della bambina rimasta ferita durante la notte a Londonderry dopo un leggero miglioramento sono diventate critiche.

La bambina di cinque anni era stata gravemente ferita stanotte a Londonderry da alcuni militari britannici i quali avendo udito un esplosione e credendo di essere attaccati da cecchini avevano aperto il fuoco contro un automobile a bordo della quale viaggiava una coppia con i suoi due figli.

I guerriglieri dell'IRA hanno effettuato un altro attentato contro un posto militare britannico ferendo dieci soldati e due donne. In un altro incidente un cecchino ha ferito alla schiena un poliziotto.

Otto dei dieci soldati feriti — due dei quali estratti dalle macerie — sono stati ricoverati in ospedale. Questi ultimi versano in gravi condizioni. L'attentato è avvenuto a Cupar Street nel quartiere cattolico di Falls Road. In serata uno dei soldati ricoverati è morto.

Sottoscrizione per il Vietnam alluvionato e bombardato

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI della provincia di Ancona, nel corso dell'ultima riunione congiunta, hanno sottoscritto 51 000 lire per il Vietnam alluvionato e fatto oggetto dei criminali bombardamenti americani.

L'amministrazione comunale di Chiaravalle ha annunciato dal canto suo di avere deliberato la sottoscrizione di 50 mila lire.

Il congresso del PC indiano

CIOCHIN 4

Sono continuati oggi i lavori del IX Congresso del PC indiano. Il segretario nazionale del partito Sardesai ha tenuto la relazione sulla situazione internazionale sul movimento comunista mondiale e sui compiti del partito comunista dell'India. Egli ha rilevato che il periodo successivo all'VIII Congresso del partito svoltosi nel febbraio del 1968 è stato caratterizzato da un approfondimento dei fenomeni di crisi nel sistema mondiale e in particolare nel sistema dell'imperialismo americano.

BREVE SOSTA A SMIRNE CON LA CROCIERA DI «UNITA'-VACANZE»

ISTAMBUL – Stazione di sosta per autobus: una immagine contrastante della Turchia d'oggi

L'ossessione della «civiltà occidentale»

Appare evidente anche a un visitatore frettoloso la smania di chi comanda di farti dimenticare che sei in Turchia, ma soprattutto di farlo dimenticare ai turchi, oggetto d'una lunga campagna d'integrazione con l'Europa

Sono stato con la crociera organizzata dall'UNITA' vacanze sulla motonave Ivan Franko nel viaggio attraverso alcuni paesi del Mediterraneo. Una delle tappe è stata Smirne in Turchia. Ho tracciato qui alcune note di impressioni sulla visita a Smirne.

La cartolina illustrata più popolare tra i turisti che si avventurano nei bazar di Smirne come tra quelli che vagano tra le affascinanti rovine di Efeso (nel cui museo è gelosamente conservato il soggetto originale di tale nome) riproduce le sembianze dell'antico dio Bes così come ce l'ha tramandato nei millenni l'anonimo autore di una delicata e assai esplicita terracotta. Per farla corta la fama del buon Bes non è propriamente legata a una visione moralistica dei destini dell'uomo (e della donna) quanto piuttosto alla plastica rappresentazione della funzione liberatrice del sesso.

Ciò che però sembra possa contribuire perfino questa piccola cosa — a incrinare le uova nel paniere dei militari che hanno preso il potere in Turchia con la benevola comprensione degli alleati Nato (e quindi anche del governo italiano) e lo tengono magari con lo stato d'assedio permanente in intere province. Per salvare la patria e insieme la valuta pregiata italiana è stata allora risolta così nel legge la cartolina del dio Bes può essere venduta solo ai turisti stranieri (che non si fanno certo pregare per acquistarle a pacchi) e solo per essere spedita all'estero.

«Spregiudicati» agli occhi dello straniero più sprovveduto (o più interessato) i governanti turchi possono anche così mantenere l'ordine. Un ordine che anche per il più frettoloso osservatore si traduce in pochi ma essenziali elementi di cui vi riferisco attraverso le sensazioni di alcuni dei seicento compagni e amici dell'*Unità* che con una scelta indovinata e politicamente utile — il secondo festival sul mare organizzato dall'*Unità Vacanze* (che si è svolta attraverso il Mediterraneo centro orientale e si è concluso a Venezia dopo la tappa jugoslava di Dubrovnik) — ha portato sin qui a bordo della «Ivan Franko».

Data per scontata una linea politica fondata sulla conservazione di un assetto sociale impastato del più nero sottosviluppo e della più sfacciata ricchezza ciò che colpisce subito e che per questo domina o i padroni qui non vadano neppure alla ricerca di qualche più grossolana mediazione ma si presentino con il volto più emblematico del capitale finanziario la banca che diventa un richiamo pubblicitario martellante ossessivo a livello di saponi per lavatrici se non peggio.

La pubblicità di questa o quella Bankas (anche di quelle italiane che giudano il loro «prestigio» perfino dalle spalliere delle panchine) non è evidentemente diretta a raggiungere il venditore ambulante di bibite al cetriolo e a rastrellare l'improbabile risparmio del contadino sceso dall'altopiano per vendere il suo latte cagliato. Più semplicemente serve da avvertimento così con la brutale immediatezza di quella legge della comunicazione di massa secondo cui la padronanza collettiva di una informazione ne rafforza prestigio persuasione e durata.

Certo tutto ciò non può avvenire senza smagliature e perché. Ecco allora che a un'immagine pur già così straordinariamente genuina del potere (e delle ragioni di questo potere) si affianca anche quella più tradizionale ma non frusta del poliziotto armato. Te lo ritrovi accanto sempre dovunque e per qualunque cosa ma soprattutto «per sbatterti in galera i ragazzacci comunisti» che infatti assicura il tassinaro «ora sono tutti dentro».

Questa di soffocare ogni e qualsiasi opposizione al regime conservatore turco è una condizione per cercare di portare avanti — nell'interesse appunto di chi sta dietro i generali e dentro le basi Nato qui intorno — anche quel processo di occidentalizzazione del paese che raggiunge vertici non solo odiosi e pericolosi (basti pensare alla funzione strategica della Turchia nello scacchiere imperialistico USA e in particolare in questo Mediterraneo che potrebbe essere un mare di pace) ma perfino grotteschi.

Chi vada nella casba chi si addentri nel bazar se ne accorge subito. I nove decimi delle botteghe dell'argento lavorato dei ricami dei pellami dei legni ora traboccano di indumenti militaristici di patetiche «novità» di stupide imitazioni di qualunque cosa serva a scimmiottare *valori* consumistici e da rotocalchi «femminili».

Insomma qui stanno cercando — i padroni, i fascisti, tutte le forze nè nazionali nè popolari — perfino di farti dimenticare che sei in Turchia vogliono farlo dimenticare anche ai turchi nel tentativo di integrarli nella «civiltà occidentale» e non solo negli eserciti della Nato. Ci sono riusciti, in qualche misura.

Giorgio Frasca Polara

Appello sovietico per lo sceicco Rahman

MOSCA 4

Il comitato sovietico di solidarietà con la lotta dei paesi afro-asiatici ha espresso oggi in una dichiarazione le proprie preoccupazioni per la situazione creatasi nel Pakistan Orientale. La dichiarazione sottolinea tra l'altro l'esigenza di «porre fine alla repressione contro la popolazione pacifica e di attestare le persecuzioni cui sono sottoposti i dirigenti progressisti del Pakistan Orientale».

Inoltre si chiede «la revoca del processo contro Mujibur Rahman la creazione di condizioni che consentano il ritorno dei profughi e la garanzia della piena sicurezza per loro».

DACCA (Pakistan) 4

Le autorità del Pakistan occidentale hanno fissato per dicembre e gennaio elezioni nel Pakistan Orientale per i seggi parlamentari nazionali e provinciali rimasti vacanti dopo la messa al bando della Lega Awami che vinse con larghissima maggioranza quelle dello scorso anno.

Nonostante l'incessante repressione dei colonnelli

Cresce in Grecia l'opposizione degli intellettuali al regime

Un noto professore universitario sospeso dalle sue funzioni per sei mesi per aver scritto un articolo a favore della liberazione dei detenuti politici — Una nobile lettera dal carcere di Mangakis

I giorni in cui venivano pubblicate le sentenze del tribunale militare di Atene contro la signora Flemmig e i suoi complici nel tentativo di liberare Panagulis la stampa greca dava notizia della «messa a disposizione» per sei mesi del prof. Theofanis Kakridis ordinario di filologia classica alla facoltà di filosofia dell'Università di Ioannina.

Nel decreto ministeriale firmato dal dittatore Papadopulos e dal colonnello Pattakos al prof. Kakridis letterato di fama internazionale viene imputata l'accusa di aver pubblicato il 15 settembre sul giornale di Atene «To Vima» una lettera a favore della liberazione dei detenuti politici.

Prendendo lo spunto da una precedente presa di posizione pubblica di sei ex ministri di Giustizia il prof. Kakridis scriveva infatti «L'opinione manifestata con senso di responsabilità da sei parlamentari più volte eletti dal popolo greco con il suo voto e ai quali i governanti eletti di questo Paese avevano affidato il Ministero di Giustizia rappresenta per noi la garanzia, che il nostro parere non è offuscato da alcun giudizio personale, che quanto da noi sostenuto è giusto e vero e che nostro dovere è di attenuarlo con quanta più forza si ha. Chi altro se non noi dovrebbe farlo? Mi riferisco naturalmente alla questione di coloro che condannati dai Tribunali straordinari permangono in carcere e molti di loro con pesanti pene da scontare».

Kakridis invitava quindi il governo dei colonnelli a concedere l'amnistia o la sospensione delle condanne per motivi politici dal momento che riguardavano cittadini greci e i loro familiari pure loro greci ne dovevano subire le conseguenze dolorose.

Nella motivazione del loro atto repressivo i colonnelli non nascondevano la loro irritazione perché il prof. Kakridis ha «formulato critiche in pubblico e suggerimenti in una questione squisitamente politica dando così prova di un suo comportamento nel tutto incompatibile con le sue funzioni pubbliche e con la qualità di professore universitario».

A decine di universitari greci è toccata in questi cinque anni la stessa sorte del professor Kakridis e sempre per lo stesso fondamentale motivo: la loro avversione nei confronti della dittatura il loro impegno nella resistenza.

«Quando nel tuo paese viene instaurata una dittatura — scrive dalla sua cella dove sta scontando una condanna di 18 anni il docente universitario G. A. Mangakis — il primo sentimento che ti invade è l'umiliazione ti viene tolto il diritto di considerarti capace di assumere la responsabilità sulla tua vita e sulla tua sorte». Il fondersi dell'umiliazione personale con la umiliazione dell'intero popolo spiega Mangakis si trasforma in una presa di coscienza che porta l'uomo ad assumere le sue responsabilità come essere sociale e ad integrarsi nel la resistenza per difendere la dignità umana dei suoi simili. «Questa scrive Mangakis è la più profonda giustificazione che un uomo può dare al fatto di sentirsi vivo. Questa è la ragione per cui la resistenza e la lotta di maggior valore rappresenta la manifestazione più drammatica della coscienza umana».

Il profondo attaccamento ai valori umani al loro lato sociale e patriottico distingue l'intellettualità greca che con tanta tenacia si oppone allo sforzo costante dei colonnelli di piegarla di domarla di costringerla a servire i loro piani e ad abbandonare l'arena della lotta politica così congeniale e naturale ad un uomo di cultura. Questo ci dà anche la chiave per capire il gesto, ingenuo sì ma commovente nobile umano dell'Eleming.

Il regime di Atene non riesce a nascondere il proprio imbarazzo di fronte al coraggio e alla sfida degli intellettuali che provenendo da tutti gli schieramenti politici democratici liberali di centro e monarchici trasformano funerali del poeta Seferis in una manifestazione di protesta alla dittatura denunciano il suo carattere illegittimo nelle aule dei tribunali militari o dalle pagine della stampa imbavagliata dai fascisti. La resistenza degli intellettuali greci alla dittatura non è una manifestazione di disperazione nelle condizioni create dal colpo di stato dimostra al contrario di essere una forza incisiva nelle prossime battaglie per la democrazia in Grecia.

Antonio Solaro

Un momento della manifestazione di Parigi attorno a Fania Davis

Nella tappa del suo viaggio europeo

Parigi: 60.000 al comizio di Fania Davis

Dal nostro corrispondente

PARIGI 4

Fania Davis sorella di Angela in procinto di partire per l'Italia seconda tappa di un suo viaggio nelle principali capitali dell'Europa dell'ovest e dell'est quando l'ho incontrata stasera a Parigi portava a tracolla con semplicità una borsa di tela bianca che con la scritta «Salviamo Angela Davis» riproduceva il ritratto della dirigente negra comunista incriminata negli Stati Uniti. Una studentessa che ha abbandonato gli studi per continuare la lotta della sorella ne è una sorta di riproduzione perfetta: un volto regolare una acconciatura massa di capelli crespi occhi luminosi e vivacissimi e un parlare franco aperto da comunista qual'è quale intende far sapere di essere.

Era ancora emozionata mi ha detto sconvolta delle manifestazioni che ieri avevano portato 60 000 giovani parigini a rispondere al appello della gioventù comunista di la Place Colonel Fabien dove sorge la nuova sede del PCF e Place della Bastiglia. Al braccio di Angela Fania Davis aveva aperto il corteo percorso i popolosi boulevards per sfilare alla fine davanti la Place de la Bastille.

I compagni portati da questa folla gioiosa hanno capito in modo martellante il problema della liberazione della compagna del movimento di liberazione negro degli Stati Uniti. Angela Davis è innocente. Gli Stati Uniti ne vorrebbero fare un modello di libertà? Hanno immaginato Jackson salviamo Angela». «Angela la gioventù di tutto il mondo e i tuoi fratelli americani ti impediranno un nuovo crimine».

Davanti a questa folla Fania Davis ha pronunciato un breve discorso che era anche la spiegazione di questa sua peregrinazione in Europa per sollecitare un appoggio ancora più grande della gioventù d'oltre Atlantico alla liberazione di Angela alla causa del popolo negro americano della pace e della fratellanza.

Perché Parigi è stata la prima tappa di questo viaggio. Come ieri in piazza della Bastiglia Fania Davis ha ripetuto stasera prima di partire per l'Italia «Perché Parigi è stata la città di una popolazione che ha abbattuto la Bastiglia che ha tolto la testa al re il Louis — Saint Antoine che ha tolto la Comune e quindi la lotta per l'elezione di Angela si accomuna a questa grande tradizione rivoluzionaria. Il dirigente di Angela Davis ha ricordato la sorella Fania «intellettuale e negra (è comunista)». Battersi per la sua liberazione vuol dire combattere contro il razzismo il fascismo. Non lasciarsi mai la rassegnazione».

Fania Davis che aveva assistito a centinaia di manifestazioni negli Stati Uniti in favore della liberazione di Angela ha detto che questa di Parigi è stata una delle più importanti di tutti i momenti.

Appena arrivata a Parigi dice si è visto giovani che in tutti i modi manifestavano questa volontà. Che ovunque nel mondo faccia affluire la gente di solidarietà. Ieri ho visto anche giovani che in maggioranza erano operai. Tutto così le mani del fascismo non possono essere libere».

Dopo il parlare di Fania Davis si è detto che la gioventù italiana e sua in mezzo a quella francese e che il popolo italiano il popolo della Resistenza della lotta al fascismo il popolo dalle cui file uscirono Sacco e Vanzetti saprà dare la sua parola per la liberazione di Angela Davis.

Augusto Pancaldi

Secondo due giornali americani

Un malinteso provocò la rivolta di Attica

Una presa da rugby scambiata per un litigio - Non si sa ancora chi diede l'ordine di sparare - Clamorosamente smentite tutte le notizie sulle sevizie fatte dai detenuti agli ostaggi

NEW YORK 4

Secondo il «New York Times» di oggi la rivolta nel penitenziario di Attica che provocò il brutale intervento della polizia e la morte di 42 persone è cominciata a causa di un malinteso. I allenatori della squadra di rugby della prigione stavano spiegando una presa ad un suo compagno di carcere negro. Un agente di custodia che li aveva visti avvicinati ed aveva pensato che stessero litigando si avvicinò e posò una mano sulla spalla del negro. Questi reagì istintivamente voltandosi e sferrando un pugno sul viso dell'agente. Due altri secondini si avvicinarono allora per correre in soccorso del loro collega ed intervennero il negro a separarli in cella. Il più grande dei detenuti [illegible] fuoco alla rivolta.

Anche il Daily News si occupa nella sua edizione di oggi di [illegible] del massacro di Attica. Il giornale afferma in particolare che il capitano di Pelham Henry Williams il quale aveva il comando dell'attacco contro il penitenziario il 13 settembre scorso ordinò sulla base di una trasmittente portatile entrata in contatto. Il lancio delle bombe lacrimogene è stato compiuto «Il quotidiano riferisce inoltre che non esistono prove disponibili circa il fatto che gli ostaggi siano stati uccisi dai detenuti. Gli agenti erano al momento in condizioni di inferiorità numerica si allontanarono ma successivamente sia l'allenatore che il negro furono convocati in direzione e ben presto si diffuse nel carcere la voce che essi erano stati picchiati. I [illegible] dopo il momento della prima colluvione. I detenuti si ammutinarono e occuparono il carcere di [illegible] in seguito alla rivolta.

Ambedue i giornali sostengono che una serie di manifesti e alcune dichiarazioni di alcune talse voci prontamente accettate come vere da guardie carcerarie agenti di polizia funzionari della prigione e persino alti funzionari dello Stato di New York.

I giornali smentiscono ora tutte le notizie diffuse i giorni precedenti il massacro circa il fatto per esempio che i prigionieri avessero castrato una guardia carceraria. Il giornale afferma che non si è trattato di un atto di violenza ma di una [illegible] nella quale il prigioniero [illegible] ad un ospedale dove era stato ricoverato.

Sanità di Stato [illegible] Nella sosta a Jacksonville per rifornirsi di carburante la tragedia la polizia e l'FBI avvertiti per radio erano in attesa e a colpi di mitra hanno sfiorato le gomme dell'aereo. Questo deve aver reso tutti bordo il Mallory che ha preso i spari uno dei due piloti è riuscito a gettarsi giù da un finestrino e si è salvato.

Resta da accertare agli investigatori i motivi per cui George Mallory Giffe ha fatto fuoco anche contro sui suoi [illegible] a una tragedia della gelosia che ha teso [illegible] uomo con volgendo così anche lo sventurato pilota dell'aereo noleggiato.

Nel settore chimico tra altri settori la RDT ha un'industria di primissimo ordine e può offrire all'Italia ampie occasioni di scambio e collaborazione. Le nostre scientifica le aziende del gruppo ENI che si sono presentate quest'anno per la prima volta alla fiera di Lipsia se ne sono rese conto ed hanno avviato contatti.

In un momento di crisi dei rapporti commerciali internazionali provocati dalle manovre degli USA c'è da chiedersi perché un paese come l'Italia alla continua ricerca di sbocchi all'estero le prospettive di rapporti economici con la RDT non fornisca la base per una scelta politica chiara da parte del governo italiano. Il dr. Bibow ha infatti ricordato come il mancato riconoscimento diplomatico del suo paese ha portato il ministero degli Esteri diretto dall'on. Moro a pratiche ed atteggiamenti grotteschi. Il governo italiano non ha una rappresentanza commerciale ufficiale nella capitale della RDT e la sua volta impedisce che un analogo presenza si sviluppi in Italia. I cittadini della RDT ricevono l'autorizzazione ad entrare in Italia soltanto in base ad un foglio emesso dal consolato italiano a Berlino nel quale si finge di disconoscere il passaporto che la RDT rilascia ai suoi cittadini.

Alcuni giornalisti presenti hanno affermato che il governo italiano farebbe questo «per non dispiacere al governo della Germania occidentale» il quale tuttavia ha largamente commerci con la Repubblica Democratica Tedesca pari a 3,5 miliardi di marchi (il 35% del commercio della RDT nei paesi non socialisti). In pratica rinunciando al riconoscimento diplomatico della RDT il governo italiano non solo danneggia i rapporti fra i due paesi ma favorisce al tempo stesso l'espansione tedesco occidentale in Europa. Non è un mistero che i grandi gruppi dell'industria chimica tedesca hanno posizioni assai forti in Italia dove impongono prezzi monopolistici e limitazioni allo sviluppo italiano e cercano di utilizzare la trattativa con i paesi socialisti in modo da acquisire posizioni monopolistiche anche nel commercio ad Est (ad esempio ottenendo dalla Comunità europea un «controllo» sugli accordi commerciali degli altri paesi con gli stati socialisti).

Nonostante l'evidenza dei fatti [illegible] esponenti dell'industria pubblica e privata i quali vorrebbero separare il problema politico del riconoscimento diplomatico della RDT dalla sua [illegible] dei rapporti commerciali. Non c'è dubbio che rapporti economici all'insegna sviluppati finora nonostante la politica del governo italiano. I limiti ad una vera collaborazione tuttavia sono nei fatti gli scambi italiani con la RDT uno dei paesi più industrializzati dell'Europa costituiscono per ora solo lo 0,8% del commercio italiano.

Conferenza stampa a Roma

LA COLLABORAZIONE FRA ITALIA E RDT

Ampie prospettive - Il governo italiano continua tuttavia a dilazionare il riconoscimento diplomatico della Repubblica democratica tedesca

La Rappresentanza della Repubblica Democratica Tedesca ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa per illustrare i risultati e la politica del suo paese in occasione del XXII anniversario della fondazione del nuovo stato tedesco democratico. Il dr. Bibow rappresentante plenipotenziario ne ha colto l'occasione per fare anche il punto delle relazioni tra l'Italia e la RDT argomento di scottante attualità sia sul piano dei reciproci interessi economici che su quello della spinta alla instaurazione di nuove condizioni di coesistenza in Europa.

Lo sviluppo della RDT presenta aspetti di grande interesse per l'Italia. La percentuale della popolazione occupata è del 46% più alta del 1989 rispetto all'Italia ma anche del 3-4% rispetto alla stessa Germania occidentale la quale «importa» centinaia di migliaia di lavoratori italiani, jugoslavi, turchi, spagnoli, greci ecc. e si è posta in tal modo al centro di un processo di sfruttamento della manodopera a livello internazionale. Il nuovo stato tedesco proprio nella misura in cui pone al centro del suo sviluppo economico gli aspetti qualitativi del lavoro — la riduzione degli orari di lavoro, l'aumento dei salari (del 20% in 5 anni) in regime di prezzi stabili e controllati la costruzione di abitazioni — non cerca all'estero occasioni di sbocco commerciale fine a se stesso ma rapporti complementari al proprio sviluppo in base al principio che «un paese non può far tutto» e che la divisione internazionale del lavoro comporta anche nel commercio estero una specializzazione.

All'aeroporto di Jacksonville

Sull'aereo dirottato sparatoria: tre morti

JACKSONVILLE (USA) 4

Un tentativo di dirottamento di un aereo si è concluso con la morte di tre persone. Uno dei due dirottatori ha ucciso un pilota poi ha ucciso il proprio complice e infine si è suicidato.

Lo sparatore George Mallory Giffe insieme a un suo amico aveva noleggiato un fuoriuscito aereo Hawk Commander. Il velivolo era partito da Nashville nel Tennessee diretto ad Atlanta a bordo ci erano i due piloti vi erano i due [illegible] una bellissima ragazza di 25 anni e l'amico.

Una volta in volo Mallory ha puntato una pistola contro i piloti chiedendo loro di andare fino alle Bahamas. Nella sosta a Jacksonville per rifornirsi di carburante la tragedia la polizia e l'FBI avvertiti per radio erano in attesa e a colpi di mitra hanno sfiorato le gomme dell'aereo. Questo deve aver reso tutti bordo il Mallory che ha preso i spari uno dei due piloti è riuscito a gettarsi giù da un finestrino e si è salvato.

Resta da accertare agli investigatori i motivi per cui George Mallory Giffe ha fatto fuoco anche contro sui suoi [illegible] a una tragedia della gelosia che ha teso [illegible] uomo con volgendo così anche lo sventurato pilota dell'aereo noleggiato.